

Brescia, lì 10/02/2022

OGGETTO: CREDITO DI IMPOSTA PER “CARO ENERGIA”

In attesa del decreto che dovrà stabilire le priorità di accesso e di avere il quadro completo delle misure del governo per ridurre il costo delle bollette vediamo cosa prevede fin qui il DI 4/2022 che introduce:

- per le imprese con consumi di energia pari ad almeno 1 GWh/anno, un credito di imposta non tassabile e cumulabile con altri incentivi.

Per maturare il diritto all'utilizzo del credito, le imprese devono registrare:

- costi per kWh della componente energia elettrica, sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021,
- superiori al 30% rispetto a quelli sostenuti nel medesimo periodo del 2019.

Il credito di imposta è pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica

- acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022.

Oltre ad avere consumi nel 2021 pari ad almeno 1 GWh/anno, le imprese devono verificare:

- se operano nei settori ammessi
- o se sono forti consumatori di energia già censiti.

Se:

- sono tra i settori previsti dall'Allegato 3 alle Linee guida CE sono ammesse a prescindere;
- operano nei settori dell'Allegato 5 devono avere un indice di intensità elettrica positivo determinato, sul periodo di riferimento non inferiore al 20%;
- le attività non sono ricomprese negli allegati 3 e 5, sono comunque ammesse se ricomprese negli elenchi delle imprese a forte consumo di energia redatti, per gli anni 2013 o 2014, dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea).

Non sono ammesse le imprese in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione (2014/C 249/01) concernente orientamenti sugli aiuti di Stato.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione e non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'Irap.

È cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, non porti al superamento del costo sostenuto.

I fondi a disposizione ammontano a 540 milioni di euro.

Come accennato in premessa è atteso un apposito decreto che dovrà stabilire le priorità di accesso, ed in seguito alla pubblicazione del quale ci aggiorneremo.

Studio Dott. Begni & Associati